

La pittura espansa di Rosso

«Così racconto la dissolvenza»

Il 22° Premio Cairo all'artista di Chivasso che apre uno studio a Parella
«Il colore per parlare di unità ma anche estraniamento e solitudine»

«È per me una grande soddisfazione vincere un premio così importante». È un po' sorpresa Giuliana Rosso dalla vittoria, annunciata lunedì sera, della 22° edizione del Premio Cairo, assegnato ogni anno a giovani artisti selezionati dal mensile «Arte» di Cairo Editore.

Rosso è nata a Chivasso nel 1992 e oggi vive e lavora a Torino: «Sto spostando il mio studio in zona Parella, dove potrò avere uno spazio di 80 metri quadrati, ben più grosso del mio attuale vicino al Politecnico». Intimidita dalla notizia del premio, si avvia ad affrontare un auspicabile futuro di notorietà. La sua galleria di riferimento, The Address di Brescia, le dedicherà ad Artissima uno stand monografico e la Triennale di Milano l'ha invitata a partecipare, dal 24 ottobre, a una collettiva sulla pittura italiana, curata da Damiano Gulli.

«Continuerò a lavorare come ho sempre fatto. L'ansia da prestazione è qualcosa che è sempre presente, e credo faccia parte della mia tendenza all'autocritica», racconta nel suo modo discreto. E quella stessa discrezione si nota anche nell'opera che le ha permesso di vincere il premio, *Stiamo bene negli acquitrini*, realizzata mediante carboncino e gessetti su carta, che, spiega, «ritrae un gruppo di ragazze in un luogo all'aperto, nei pressi di tronchi cavi, forse marci e in parte carbonizzati. Sono assieme ma non comunicano. Ascoltano la musica dentro cuffie di cristallo e una di loro è abbracciata a un paio di gambe finte a cui attribuisce una sua proiezione sentimentale. L'altra invece è al riparo

dentro a un tronco e guarda il suo smartphone. Mi interessa come i dispositivi possano essere in grado di anestetizzare le sensazioni ma anche aprire porte percettive differenti».

La giuria dell'edizione 2023, presieduta da Emilio Isgrò e composta da Mariolina Bassetti (presidente Christie's Italia), Luca Massimo Barbero (Istituto di Storia dell'Arte-Fondazione Giorgio Cini di Venezia), Ilaria Bonacossa (Museo Nazionale dell'Arte Digitale di Milano, già alla guida di Artissima), Lorenzo Giusti (Gamec di Bergamo) e Gianfranco Maraniello (Polo Museale del Moderno e Contemporaneo del Comune di Milano), ha sottolineato nella motivazione del premio «l'inquietudine e l'indeterminatezza dell'adolescenza in un paesaggio tossico che evoca l'urgenza della questione ambientale e il disagio di una comune solitudine».

Un'altra opera di Giuliana Rosso si era già fatta notare nel 2021 al Castello di Rivoli, voluta da Carolyn Christov-Bakargiev per la mostra *Espressioni*. La proposizione, nella quale condivideva la sala con George Grosz. E con l'Espressionismo tedesco Rosso sembra condividere l'uso del colore, come si nota anche nell'opera *Stiamo bene negli acquitrini* che le ha garantito la vittoria del Premio Cairo. I suoi protagonisti sono sempre figure fiabesche, in un atto

di trasformazione che non permette di distinguere il reale dal fantastico e che spesso sfocia nell'installazione che l'artista chiama «pittura espansa». Anche nell'opera vincitrice, sottolinea Giuliana Rosso, «è proprio l'uso del colore ad accentuare la natura di quell'intimo momento di transizione che voglio descri-

vere. Un colore che in alcune parti si fa lieve fin quasi a svanire mentre in altre acquista di tono e intensità. Vorrei si percepisse una sorta di dissolvenza incrociata tra mondo interiore e mondo esteriore, un senso di unità ma anche di estraniamento e solitudine».

**Alessandro Martini
Maurizio Francesconi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La giuria
L'inquietudine e l'indeterminatezza dell'adolescenza in un paesaggio tossico che evoca l'urgenza della questione ambientale

Chi è

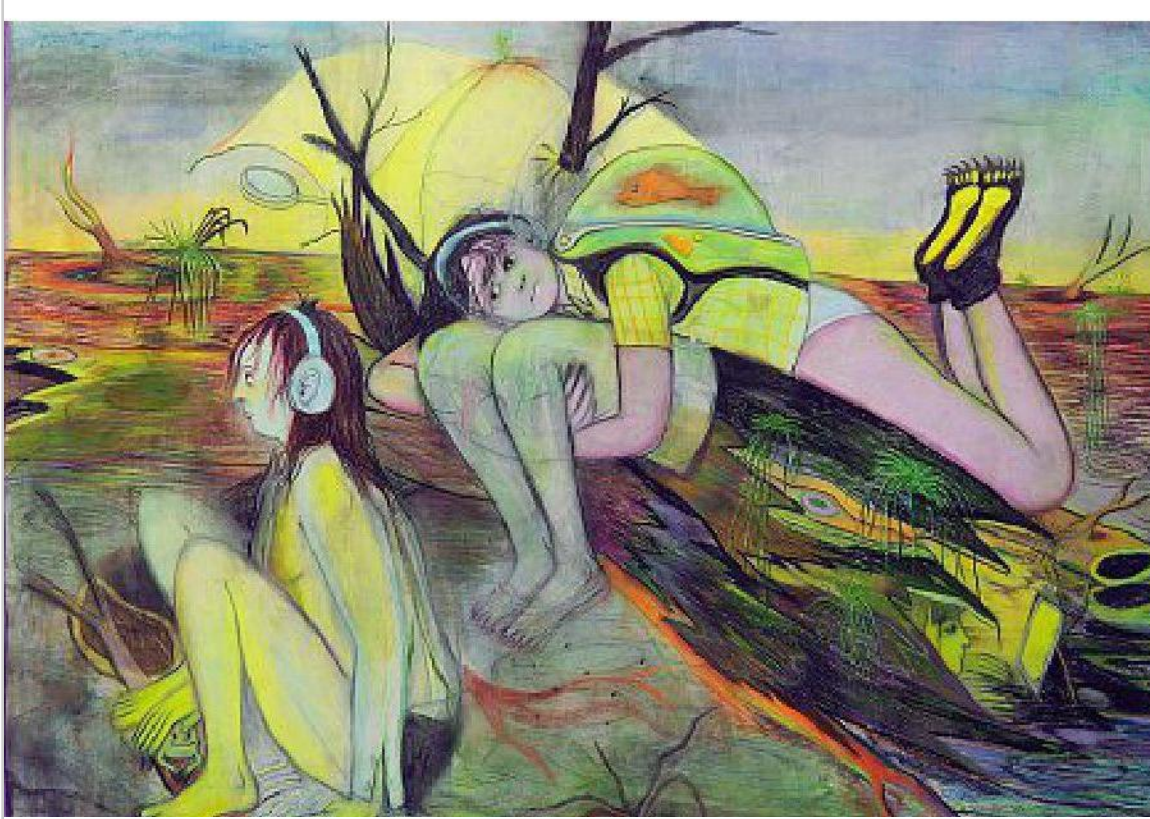


● Giuliana Rosso è nata a Chivasso nel 1992 e oggi vive e lavora a Torino

● Ha vinto la 22° edizione del Premio Cairo, assegnato ogni anno a giovani artisti selezionati dal mensile «Arte» di Cairo Editore

● Intimidita dalla notizia del premio, Giuliana si avvia ad affrontare un auspicabile futuro di notorietà





La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato